

## Orientarsi a Palermo

**Il Giornale di Sicilia di domenica 15 febbraio riporta, all'interno della comunicazione del ritorno, per quel giorno festivo, dell'isola pedonale nel centro della nostra città, una comunicazione importante: "durante l'isola pedonale cambieranno il percorso" le linee di bus 101, 102, .... E' indicato anche il percorso alternativo che questi bus seguiranno. Ai cittadini che desiderano spostarsi servendosi dei mezzi pubblici viene finalmente fornita un'informazione che permette loro di orientarsi nel cambiamento.**

E' vero che i buoni palermitani, da lungo tempo assuefatti a muoversi nel segno dell'imprevisto, sono ormai abituati ad affrontare situazioni che non sono più di emergenza, dato che di fatto i cambiamenti, conseguenti allo svolgersi in centro di cortei e manifestazioni, sono quotidiani. Lo fanno con una fervida e ormai bene esercitata immaginazione grazie alla quale riescono a orientarsi su percorsi e fermate fuori dagli schemi previsti, senza alcuna guida o informazione, senza, alle fermate regolamentari, alcun cartello che informi. Ma proviamo a metterci nei panni di uno "straniero", e non necessariamente in senso letterale: potrebbe trattarsi di un viaggiatore o turista o di un qualsiasi visitatore straniero, o di un'altra regione d'Italia, o anche ragusano o bagherese. Raccolta qualche informazione sulla direzione degli autobus, sul loro percorso, sulla fermata a lui utile - presso un punto informazioni dell'AMAT, o più spesso dai passanti o da chi attende alle fermate - si apposterà nel luogo opportuno. Qui troverà, se si tratta di una fermata in centro, un tabellone AMAT che lo informerà sulle linee e sui loro percorsi. Non dovrà però illudersi di poter apprendere i "tempi di attesa" dai display che glieli promettono. Se poi si allontanerà, anche di poco, dal centro, gli accadranno avventure



potenzialmente allucinanti, come: due fermate degli stessi autobus non lontane l'una dall'altra. Sarà un miraggio? Quale sarà quella valida? Si orienterà osservando l'eventuale presenza di cittadini in attesa. La pensilina di quella soppressa, e spesso anche il cartellone indicatore, sono ancora sul posto, e solo in rari casi un'indicazione, poco visibile peraltro, informa che si tratta di "fermata soppressa" (alcuni esempi: via Paolo Paternostro, via Nunzio Morello, qualche fermata a Mondello).

Se poi vorrà prendere un mezzo che lo porti in centro da una zona neanche troppo lontana - per esempio Piazza Marina - potrà trovare una cornice di tabellone AMAT, ma senza tabellone. La fermata c'è o non c'è? E' il caso di aspettare anche per 30, 35, 40 minuti un autobus che forse non passerà, o non si fermerà? Sarà forse meglio mettersi subito in cammino a piedi, che del resto è anche un'attività salutare. Una segnalazione particolare merita poi la fermata in via Roma nei paraggi del cinema Finocchiaro. Qui un bar ha sistemato sul bordo del marciapiede, proprio in corrispondenza della fermata, una comoda panchina per i suoi clienti. Accade così non di rado che il passeggero non possa scendere dall'autobus e debba affrettarsi, magari su un mezzo affollato in ora di punta, verso un'altra uscita (è accaduto a chi scrive). Qualche sorpresa simpatica è riservata invece a chi percorra la città in automobile: da segnalare il cartello che, davanti alla stazione centrale, suggerisce come raggiungere il porto a chi procede in senso vietato! Giusta attenzione a chi viola le norme, evidentemente una minoranza consistente, se non una



Foto dell'autore

maggioranza, fra i nostri automobilisti. Ma anche a chi ami spostarsi a piedi o, sceso da un autobus, desideri raggiungere una determinata meta vengono proposti giochi di pazienza e d'intelligenza, rompicapo fondati sulla denominazione delle vie. Il più bello e complesso di tutti ce l'offre la Via intestata a Giuseppe Pipitone Federico, il cui nome assume, nel corso della strada, varie forme: Pipitone Federico, P. Federico, F.G. Pipitone. Ma anche il canonico Rotolo si presenta volentieri sotto la variante C. Rotolo e sotto forma di tabella accartocciata, mentre il Generale Giuseppe Arimondi può essere indicato alternativamente come G. Arimondi, forse per una lezione di modestia. Insomma la

nostra città offre ai visitatori - e anche ai residenti - oltre ai tesori d'arte di cui andiamo giustamente orgogliosi, varie possibilità di affinare la propria intelligenza e, attraverso esercitazioni pratiche più utili dei comuni manuali specifici, sviluppare la propria capacità di sopravvivenza. [•]



### Alcuni consigli per usare il servizio pubblico di trasporto a Palermo. Giuseppe Scuderi

1. Parecchie fermate sono indicate da un palo, talvolta rosso talaltra verde, che sostiene una cornice vuota: anziché l'elogio della trasparenza pare si tratti di uno degli epiloghi del contenzioso tra le ditte che hanno nel tempo appaltato la pubblicità nelle tabelle. Nelle tabelle più nuove è ben evidente il numero 0917291111, per tutte le informazioni, componetelo: una voce femminile vi dirà che "dal 1 gennaio 2004 il servizio Amat informa ha cambiato numero". Non vi dirà mai qual è il nuovo (ultima prova alle 21.30 del 24 aprile).
2. Se dovete andare da Via Vittorio Emanuele a Via Carini, nel sito internet trovate le domande "strada di partenza", "strada di arrivo", "tipo di percorso (rapido, panoramico)", potete stampare la mappa e avere l'indicazione delle distanze tra le fermate. Peccato che Via Vittorio Emanuele e Via Carini siano a Roma e il sito sia quello dell'ATAC. In quello dell'AMAT saprete chi è il Presidente, chi sono i componenti del Consiglio, quali gare d'appalto sono state bandite; se volete cercare una strada dovete guardare (è un formato testo senza ricerche) i percorsi di tutte le linee (e stare collegati decine di minuti, augurandovi che la strada che cercate sia percorsa da un autobus).
3. Da almeno un paio d'anni potete leggere, in apposito pannello luminoso appeso al soffitto di molte vetture, CAPODARCO ELETTRONICA da destra a sinistra, da sinistra a destra, capovolto, rovesciato, a caratteri rossi su fondo nero, a caratteri neri su fondo rosso, potete ipnotizzarvi guardando milioni di pixel inseguirsi. Quando avrete metabolizzato questo messaggio subliminale leggerete, con le stesse modalità, TEST DISPLAY. E poi di nuovo CAPODARCO (che per inciso abbiamo cercato in internet ed è una stimata cooperativa che "opera a livello nazionale come produttore di strumenti e apparati elettronici").
4. Ricordatevi di parlare piano per non disturbare il conducente, talvolta impegnato a parlare al suo cellulare. Per non disturbare autista e passeggeri è stata zittita quella suadente voce che dagli altoparlanti nel soffitto del 104 informava "NEXT STOP VITTORIO EMANUELE CATTEDRALE" e così via.
5. Sull'autobus potrete dare soluzione ai problemi che vi afflissero nei corsi di cinematica ai primi anni di università: "Se un treno parte da Cleveland alle 7.45 e un altro da New Orleans alle 8.10, considerato che procedono ad una velocità di tot miglia orarie, che effettuano rispettivamente x e y fermate di 5 minuti ciascuna, che la distanza complessiva è di totmila miglia, a che ora sbatteranno frontalmente nei pressi di Springfield?". Similia: "Come possono il 309, il 389, il 339, il 105 partire da quattro diversi capilinea a quattro diversi orari percorrere tutti insieme Corso Calatafimi in pochi minuti per poi sparire per decine e decine di altri minuti?"